

DELIBERA N. 13/26/CSP

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI RETTIFICA AVVIATO NEI
CONFRONTI DELLA SOCIETÀ LA7 S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 8
NOVEMBRE 2021, N. 208 – PROGRAMMA “OTTO E MEZZO” ANDATO IN
ONDA L'11 DICEMBRE 2025 (LA7)**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 26 febbraio 2026;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato”* (di seguito Testo Unico), e in particolare, l'art. 35;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Adozione del nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 58/25/CONS, del 6 marzo 2025;

VISTA l'istanza del 5 febbraio 2026 (prot. n. 0047029) con la quale il dott. Bruno Vespa, rappresentato dagli avv.ti. Antonio Colavincenzo e Fabrizio Buttà, ha chiesto l'intervento dell'Autorità per dar corso alla richiesta di rettifica con riferimento a quanto affermato nel corso della trasmissione *“Otto e Mezzo”* del *“12 dicembre 2025”* dal dott. Andrea Malaguti e dalla conduttrice Lilli Gruber *“rispetto alla cause che avrebbero determinato l'asserito disappunto che l'Ing. Elkann avrebbe (sempre che sia così) nei confronti dei mezzi di informazione nazionali”*. In particolare, a giudizio dell'istante, durante la citata puntata di *“Otto e Mezzo”*, emergerebbe che la trasmissione di Bruno Vespa, *“Porta a Porta”*, *“farebbe parte dei media di rilevanza nazionale che hanno “perseguitato” in questi anni l'Ing. Elkann, violandone la privacy, “braccandolo”, al punto da concorrere a fargli assumere la decisione di cedere alcune testate storiche”* e che tali circostanze *“non veritiere, decontestualizzate, riferibili ad altre vicende giornalistiche”* avrebbero determinato *“il discredito e la lesione della reputazione personale e professionale del Dott. Vespa e quindi della credibilità della trasmissione Porta a porta”*. Il dott. Vespa chiede pertanto all'Autorità di ordinare la rettifica con il seguente testo: *“Con riferimento a quanto erroneamente affermato nel corso della trasmissione Otto e Mezzo del 12 dicembre 2025, circa presunte riprese effettuate con droni sulla proprietà dell'Ing. John Elkann, erroneamente ricondotte al programma di Bruno Vespa “Porta a porta”, si rettifica la predetta erronea informazione chiarendo*

che mai è stata mandata in onda dal programma di Bruno Vespa “Porta a Porta” alcuna immagine riferibile ad immobili dell’Ing. John Elkann”;

PRESO ATTO che il richiedente la rettifica ha comunicato all’Autorità il mancato accoglimento da parte di La7 di una preventiva domanda di rettifica presentata in data 18 dicembre 2025;

VISTA la nota del 12 febbraio 2026 (prot. n. 0054700) con la quale la società La7, in riscontro alla richiesta di informazioni formulata dall’Autorità (prot. n. 0047407 del 5 febbraio 2026), ed effettuato l’accesso ai documenti allegati all’istanza di rettifica (nota prot. n. 0052660 del 10 febbraio 2026) presentata dal dott. Bruno Vespa, ha rilevato, in sintesi, quanto segue:

- la puntata di *“Otto e Mezzo”*, oggetto di doglianza, non è stata correttamente individuata da parte istante in quanto *“l’intervento oggetto della richiesta di rettifica è nella puntata dell’11 dicembre 2025”* e non in quella del 12 dicembre. Al riguardo viene evidenziato che *“è senz’altro onere di colui che chiede la rettifica individuare correttamente la trasmissione televisiva, soprattutto se si tratta – come nel caso che occupa - di una trasmissione che va in onda ogni giorno dal lunedì al venerdì”;*
- con riguardo al contesto in cui è stata pronunciata la puntualizzazione della conduttrice Lilli Gruber, di cui si duole parte istante, la puntata dell’11 dicembre 2025 aveva come tema di discussione *““La stampa libera e quella in vendita” e in particolare l’annuncio ufficiale della decisione dell’Editore John Elkann di avviare le trattative [...] per la vendita del Gruppo editoriale GEDI cui sono riconducibili le storiche testate de La Stampa e Repubblica”* e, come emerge dal dibattito in studio, il dott. Malaguti, per la carica ricoperta nella testata torinese, *“ha espresso la propria opinione sul tema oggetto della puntata”;*
- il dott. Malaguti, nel riportare la propria opinione in merito alle possibili motivazioni sottostanti alla decisione di John Elkann, precisa *“attraverso locuzioni inequivocabili, che si trattava di proprie valutazioni personali”* limitandosi in tal modo, ad avviso di La7, *“a commentare criticamente la pressione mediatica esercitata su John Elkann ancorando il proprio motivato dissenso ad un fatto di cronaca vero relativo all’uso di droni a fini giornalistici in contiguità della residenza torinese del suo editore”*. Pertanto, tali affermazioni, in quanto opinioni personali, non sono suscettibili di rettifica;
- la dott.ssa Gruber si è limitata *“ad una precisazione di poche parole esclusivamente volta a contestualizzare l’episodio dei droni menzionato dall’ospite intervistato”;*
- entrambe le richieste di rettifica (quella di dicembre inviata a La7 e la successiva di febbraio inviata all’Autorità) sono infondate *“non essendo volte a rettificare affermazioni di fatti non corrispondenti al vero”* in ragione del fatto che il dott. Vespa chiede di precisare che *“non è andata mai in onda una sola immagine dell’abitazione dell’ingegner Elkann”* mentre *“in trasmissione non è mai stato detto il contrario”;*
- il direttore de La Stampa e la conduttrice, nel soffermarsi unicamente sull’episodio *“dell’invio della troupe televisiva della RAI per fare delle riprese sull’abitazione privata di John Elkann”*, non hanno mai detto che *“tali immagini fossero state*

successivamente mandate in onda e divulgate da Porta a Porta”, bensì hanno riferito “la circostanza vera (come riconosciuto nello stesso comunicato dell'emittente pubblica”) che dei giornalisti RAI avevano fatto decollare un drone in contiguità dell'abitazione privata di John Elkann per fare delle riprese”;

- *la dott.ssa Gruber si è limitata a contestualizzare l'episodio “ric conducendolo alla redazione di Porta a Porta in quanto la vicenda aveva avuto grande eco mediatica” anche alla luce della preannunciata querela di John Elkann nei confronti della troupe televisiva di “Porta a Porta” per interferenze illecite alla sua vita privata mediante l'utilizzo di droni. La redazione di “Porta a Porta” in data 16 marzo 2024 aveva diffuso “una nota – tuttora fruibile sul sito della RAI – in cui ammetteva che il filmmaker del programma aveva smesso di effettuare le riprese dopo l'invito della sicurezza di casa Elkann e che, proprio in ragione del dissenso della sicurezza Elkann, avevano evitato di trasmettere le immagini”;*
- *non si vede come parte istante possa assumere la falsità della puntualizzazione operata dalla conduttrice televisiva di La7 “posto che nel comunicato diffuso dall'ufficio stampa della RAI è confermata la riconducibilità dell'episodio dei droni alla redazione di Porta a Porta”;*
- *la domanda di parte istante sembra piuttosto orientata a ottenere una “mera precisazione integrativa” che tuttavia in questa sede non è consentita;*
- *inoltre, nella contestata puntata di “Otto e mezzo”, né la dott.ssa Gruber né il dott. Malaguti hanno parlato di “persecuzioni” da parte di Vespa e del suo programma ai danni di John Elkann e il direttore de “La Stampa” “ha riferito di un generale “bombardamento mediatico” da parte di tutti i media che negli anni hanno attenzionato le vicissitudini del suo editore, evocando l'episodio dei droni come uno, tra tanti, degli episodi a suo parere emblematici della pressione mediatica esercitata nel tempo su John Elkann”;*
- *in conclusione, la società La7 chiede l'archiviazione delle istanze di rettifica in quanto infondate nel merito in considerazione del fatto che “né Lilli Gruber, né il dott. Malaguti hanno diffuso affermazioni di fatti non conformi al vero lesive dell'onore e della reputazione dell'istante in proprio e quale responsabile e conduttore della trasmissione “Porta a Porta””;*

PRESO ATTO che, diversamente da come indicato nella richiesta di rettifica, le affermazioni contestate sono state espresse nel corso della puntata del programma “Otto e mezzo” andata in onda su La7 l'11 dicembre 2025;

PRESA VISIONE della citata puntata, e, in particolare, della parte in cui il dott. Malaguti, direttore de “La Stampa”, ospite in studio, nel commentare la decisione dell'ing. John Elkann di avviare trattative per la vendita del Gruppo editoriale GEDI, afferma “Adesso, perché poi siccome io prendo da vent'anni lo stipendio da questo signore e lo rivendico assolutamente, vorrei dire due cose. La prima è che io in vent'anni non ho mai ricevuto una telefonata dal mio Editore che ci dicesse cosa dovevamo fare a differenza della vulgata popolare. Uno. In secondo luogo, che io non so se c'è questo nesso nel senso che i giornali hanno oggettivamente procurato dei problemi all'Editore de La Stampa, che è comunque un signore che paga 74000 buste paga in questo Paese perché se no bisogna poi avere anche l'ordine vero di dimensione delle cose che

succedono altrimenti è...perché una delle cose che io credo abbiano spinto l'Editore a vendere il gruppo GEDI è esattamente questa...bombardamento di cui lui si è sentito oggetto nel corso di questi anni. Cioè è un signore che ha avuto dei droni sopra casa mandati dalla tv pubblica. Cioè voglio dire non è una cosa normale; se fosse successa una cosa così in Inghilterra un secondo dopo sarebbe saltato il banco, qua invece è passata sottobanco come se fosse una cosa normale che ti mandano i droni sopra casa". La conduttrice, a questo punto, interviene affermando *"Che era nel programma di Bruno Vespa Porta a Porta se ben ricordo, no?"* e Malaguti precisa *"Esattamente, sì, era Porta a Porta sì, ricordi perfettamente. Allora io voglio dire che poi a un certo punto ciascuno di noi ovviamente fa le sue valutazioni e figurati se non siamo preoccupati noi [...]"*;

CONSIDERATO che presupposto per l'esercizio del diritto di rettifica rispetto a quanto trasmesso su qualunque servizio di media audiovisivo è la falsità della notizia da rettificare, ossia la mancata corrispondenza nell'esposizione dei fatti tra il narrato e il realmente accaduto e che esula da tale ambito ogni valutazione e commento lesivi della dignità o contrari a verità, impregiudicata restando ogni eventuale rilevanza degli stessi sotto il profilo giudiziario sia penale che civile;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esercizio del diritto di rettifica, non rileva l'intenzione meramente soggettiva degli autori del servizio giornalistico ma l'oggettivo divario tra la notizia resa e la realtà, quale sostenuta dall'istante e non contraddetta da fondate dimostrazioni contrarie;

CONSIDERATO che la rettifica deve avere ad oggetto unicamente il ripristino della verità a fronte di una informazione oggettivamente falsa (non corrispondente al vero), e non l'integrazione o la precisazione delle informazioni diffuse dall'emittente in quanto ciò contrasterebbe con il tenore dell'art. 35 del Testo Unico, che prevede esclusivamente che la notizia sia (oggettivamente) contraria al vero nel suo nucleo essenziale. Tale norma non prevede infatti che la rettifica possa avere ad oggetto la possibilità di rettificare, mediante l'introduzione di informazioni integrative, una notizia già di per sé oggettivamente vera;

CONSIDERATO che, contrariamente a quanto previsto dall'art. 35 del Testo Unico, la preventiva richiesta di rettifica presentata dal dott. Bruno Vespa alla società La7 in data 18 dicembre 2025 contiene un testo diverso rispetto a quello successivamente trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Autorità in data 5 febbraio 2026;

RILEVATO che il chiarimento chiesto dalla conduttrice all'ospite Malaguti (*"Che era nel programma di Bruno Vespa Porta a Porta se ben ricordo, no?"*) e la conseguente risposta di quest'ultimo (*"Esattamente, sì, era Porta a Porta sì, ricordi perfettamente"*) – entrambi peraltro riferiti a una vicenda che ha avuto notevole risonanza sulla stampa e su tutti i mezzi di informazione - non risultano contrari a verità, come si evince dal comunicato stampa pubblicato dalla Rai il 16 marzo 2024, allegato alle controdeduzioni presentate da La7. Tale comunicato contiene la precisazione del programma *"Porta a Porta"* con cui si riconosce che erano state fatte delle riprese con droni della residenza di Elkann, successivamente interrotte (testualmente: *"In merito all'annunciata querela di*

John Elkann a "Porta a Porta", per presunta violazione della sua privacy con l'uso di droni, una nota del programma precisa che: "Il filmmaker della trasmissione, dotato di regolare licenza di volo, ha smesso di effettuare riprese dopo l'invito della sicurezza di casa Elkann");

RITENUTO, conseguentemente, che il punto della richiesta di rettifica volto ad affermare che le *"presunte riprese effettuate con droni sulla proprietà dell'Ing. John Elkann"* sarebbero state *"erroneamente ricondotte al programma di Bruno Vespa "Porta a porta"*, non può essere oggetto di rettifica per quanto innanzi riportato in merito alla veridicità dell'episodio dei droni;

RILEVATO, quanto alla parte del testo di rettifica in cui si afferma *"[...] mai è stata mandata in onda dal programma di Bruno Vespa "Porta a porta" alcuna immagine riferibile ad immobili dell'Ing. John Elkann"*, che tale circostanza non è oggetto di alcuna notizia contraria a verità poiché, nel corso del programma in questione, come emerge chiaramente dalla trascrizione innanzi riportata del dialogo intercorso tra la conduttrice e l'ospite in studio, non viene fatto alcun riferimento alla diffusione di immagini dell'immobile di Elkann. Pertanto, anche con riguardo a tale profilo, non sussistono i presupposti di cui all'art. 35 del Testo Unico per dar corso alla rettifica richiesta;

RILEVATO in ogni caso che, diversamente da quanto asserito nell'istanza di rettifica, le affermazioni del dott. Malaguti non si sostanziano in fatti contrari a verità o in notizie inesatte ma in opinioni e valutazioni personali del giornalista (*"che io non so se c'è questo nesso nel senso che i giornali hanno oggettivamente procurato dei problemi all'Editore de La Stampa"* e *"che io credo abbiano spinto l'Editore a vendere il gruppo GEDI è esattamente questa...bombardamento di cui lui si è sentito oggetto nel corso di questi anni. Cioè è un signore che ha avuto dei droni sopra casa mandati dalla tv pubblica"*), il quale ha commentato la vicenda delle trattative sulla vendita del Gruppo GEDI, esprimendo le proprie valutazioni in merito;

RITENUTO pertanto, alla luce di quanto innanzi rappresentato, che anche sotto l'ulteriore profilo dell'insindacabilità di opinioni espresse circa le ragioni sottese alla vendita del Gruppo GEDI, le espressioni del giornalista Malaguti, contestate dal dott. Vespa, non possono essere oggetto di rettifica ai sensi dell'art. 35 del Testo Unico;

CONSIDERATO che la lettera a firma del dott. Vespa pubblicata dal quotidiano *"La Stampa"* in data 14 dicembre 2025, allegata all'istanza di rettifica, non fornisce elementi rilevanti ai fini della valutazione del caso in esame, non trattandosi di una formale rettifica rispetto a quanto emerso nel corso del programma in questione;

RITENUTO, pertanto, di accogliere le controdeduzioni presentate dalla società La7 S.p.a.;

RITENUTO, per le motivazioni esposte, che, nel caso di specie, non ricorrono i presupposti per l'esercizio del diritto di rettifica ai sensi dell'art. 35 del Testo Unico;

UDITA la relazione della Commissaria Elisa Giomi, relatrice ai sensi dell'art. 31 del *“Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità”*;

DELIBERA

l'archiviazione degli atti.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alle parti e pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 26 febbraio 2026

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

LA COMMISSARIA RELATRICE
Elisa Giomi

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Santella